# Imprese del Nordest a lezione di internazionalizzazione

TRIESTE

Una due giorni per 120 aziende del Nordest. A confronto sul futuro dell'internazionalizzazione con i vertici pubblici di Finest, Informest, Sace e Ebrd ma anche con le diplomazie di una ventina di Paesi non solo comunitari. A Villa Manin è iniziato ieri - si concluderà oggi, a Pordenone - il convegno promosso da Finest e Sace in un territorio, quello nordestino, che produce il 31% dell'export nazionale (117 miliardi su un totale di 375, la quota Fvg è del 10%, ha reso noto Pietro Celi, dg per le politiche di internazionalizzazione del ministero per lo Sviluppo economico) ma in un Paese molto indietro negli investimenti esteri: 27,9% del Pil contro una media europea del 57,9%. «Volevamo far capire alle aziende le opportunità che hanno a disposizione per aprirsi nuovi mercati - spiega il presidente di Finest Renato Pujatti -, non limitandoci a invocazioni di principio sul "fare sistema", ma mostrando che questo sistema esiste già, bisogna saperlo sfruttare». Pujatti aggiunge: «Internazionalizzare significa lavorare all'estero per sviluppare l'Italia. Le nostre aziende sono pronte a creare una piccola parte del loro sviluppo all'estero, ma mantenendo qui la testa del business e la crescita». Ieri, nella giornata dedicata al pubblico, anche Renzo Tondo ha ribadito la «necessità» dell'export. A margine non manca una polemica sul debito. Al presidente che ha ricordato l'eredità dal centrosinistra di un "pacchetto" di 1,6 miliardi «che conto nel 2012 di portare sotto il miliardo», ribatte Gianfranco Moretton (Pd): «E' un disco rotto, ma le sue sono fandonie. Il debito ereditato è il frutto degli ultimi 15 anni di governo regionale, con lo stesso Tondo che tra il 1998 e il 2003 ha pescato a piene mani ricorrendo al debito per finanziare gli investimenti. Le risorse per le imprese non sono altro che anticipazioni di cassa, utilizzabili grazie alla nostra azione di recupero del maxi-credito di 2 miliardi dallo Stato». *(m.b.)*

**Renzo Tondo**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.